

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Presentati ieri i primi 110 nuovi autobus elettrici da 12 e 18 metri Saranno in strada dal 20 gennaio Le dotazioni sono all'avanguardia

Presentati, ieri mattina, presso il capolinea di piazza Mancini al Flaminio, i primi bus elettrici da 12 e 18 metri.

All'evento erano presenti il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore capitolino alla Mobilità Eugenio Patanè e il Dg di Atac Alberto Zorzan.

Si tratta di 110 vetture "full electric" che entreranno in servizio il 20 gennaio su alcune delle linee storiche del Centro.

Questa prima tranche fa parte della fornitura di 411 mezzi elettrici effettuata tramite gara bandita da Atac e finanziata per 220 milioni di euro, dei quali 208 grazie ai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) a cui si sono aggiunti 12 milioni di euro in autofinanziamento.

La gara è stata aggiudicata a Iveco - Romana Diesel mediante un appalto misto di fornitura e di un servizio manutenzione completa per 396 bus a 3 porte e 15 sempre a 3 porte ma da 18 metri. "La prima milestone del Pnrr - ha precisato l'assessore Patanè - chiedeva di immatricolarne 110 entro il 31 dicembre 2024, ed eccoli qui, concreti e reali. Oggi

è una giornata storica perché per la prima volta Atac mette in strada grandi bus elettrici, in passato avevamo solo i minibus in Centro.

Atac fa un salto importante anche perché l'arrivo dei nuovi bus comporta una nuova organizzazione della azienda, con nuovi modi di trattare gli autobus. Stiamo elettrificando il primo deposito di Portonaccio - ha spiegato il Dg di Atac Zorzan, dove arriveranno 80 dei 110 primi bus. Hanno una autonomia di 300-350 km, le percorrenze delle linee sono circa 260 km al giorno, non abbiamo quindi bisogno di ricariche in linea". Le dotazioni sono all'avanguardia. Sono infatti forniti di sensori di sicurezza e di telecamere in sostituzione dei retrovisori. Le linee su cui verranno impiegati sono sei; 64, 46, 51, H, 62 e 75. "È un'emozione - ha commentato il sindaco Gualtieri - perché con questi 110 e l'arrivo di quelli a metano si chiude un altro tassello degli oltre 1.100 nuovi autobus che stiamo comprando. Ci avviciniamo al target di rendere la flotta di Roma la più giovane d'Europa, con 5 anni d'età media".

PROTESTA DI 24 ORE

Venerdì sciopero del Tpl ridotto da 24 a 4 ore, lo ha deciso il Mit

È stato ridotto da 24 a 4 ore lo sciopero dei trasporti indetto dal sindacato Usb. Lo ha deciso il ministro Salvini. I trasporti pubblici a Roma e nel Lazio potranno subire disagi solo nelle 4 ore di agitazione. A Roma la protesta interesserà la rete Atac e i bus periferici gestiti dagli operatori privati. A li-

vello regionale saranno coinvolti i lavoratori di Astral e Cotral. Durante le 4 ore di sciopero a rischio le corse di bus, tram, filobus, metropolitane e ferrovie Termini-Centocelle, Metromare e Roma Nord. I primi possibili disagi già domani notte sulla rete dei bus notturni contrassegnati dalla lettera "n".

IN SUPERFICIE

È stato ottimizzato il servizio delle linee 053, 789 e 789F

Da lunedì sono in vigore alcune novità per le linee di bus 053, 789 e 789 festivo.

Per la 053 (Marelli/Necchi-Torrenova/Bitonto), il percorso ora prevede la deviazione, in entrambe le direzioni, su via Castri di Lecce-via del Torraccio, per estendere il servizio agli abitanti della

zona di Villa Verde. Per la 789 (Cinecittà-viale America) e per la 789F (Fosso di Fiorano-viale America), i nuovi percorsi prevedono la deviazione su via di Torre Archetta-via Pandolfo per servire le caserme della zona. Inoltre per la 789 festiva c'è l'aumento delle corse serali sempre a servizio delle caserme.

AD OSTIA

Cantiere in via delle Baleniere, cambio di percorso per 4 collegamenti

Nella zona del litorale, per lavori in via delle Baleniere nel tratto compreso tra viale Vasco de Gama e via dei Traghetti sono deviate le linee 01SC, 04, C4 e C13 provenienti dal capolinea di Lido Centro. I bus da viale Vasco de Gama proseguono su via dei Velieri, via Isole di Capoverde

e quindi di nuovo via delle Baleniere. Deviata anche la C19 in direzione del cimitero di Ostia Antica. Da via Vasco de Gama prosegue per via dei Velieri, via Isole del Capo Verde, via delle Azzorre, via del Ponte di Tor Boacciana e via dei Romagnoli. Informazioni su romamobilita.it.

DATI ISTAT

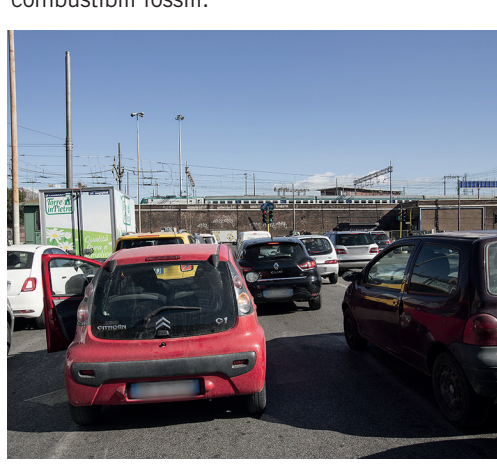
In Italia cresce il parco auto circolante, poche vetture a zero emissioni

Tante auto in circolazione ma pochissime ibride ed elettriche. Lo dicono gli ultimi dati diffusi dall'Istat.

Nel 2023, l'Italia ha registrato il più alto tasso di motorizzazione dell'Ue: 694 autovetture per 1.000 abitanti contro le 571 della media europea.

E il tasso continua a crescere in media dell'1,3% l'anno dal 2018, molto più che nelle altre maggiori economie (Germania +0,7%, Spagna +0,4%, Francia +0,3%). La transizione verso le auto meno inquinanti è lenta: nel 2023 le ibride sono il 6,9% del totale nei Comuni capoluogo (più del 10% solo a Varese, Milano e Bologna) e le elettriche appena lo 0,6% (più dell'1% soltanto a Milano, Bergamo, Brescia, Bolzano/Bozen e Trento). Le più numerose sono ancora le auto a benzina (47,4%, in calo di 0,8 punti l'anno dal 2015). Il declino è ancora più lento per le auto a gasolio (35,2%, -0,3 punti l'anno dal 2015). Secondo i dati Istat, la percentuale di auto a gasolio rimane sensibilmente più alta nei capoluoghi del Mezzogiorno (41,7%, contro 31,4% del Nord e 33,8% del Centro) e nelle città medio-piccole (38,9% nei capoluoghi di provincia, contro 31,4% dei capoluoghi metropolitani). Le autovetture a basse emissioni rappresentano, nel 2023, il 17,4% del totale nei comuni capoluogo (circa 2 punti in più dell'anno precedente e più del doppio rispetto al 2015).

Anche in questo caso si osserva una distanza significativa tra le città del Mezzogiorno (12,5%) e quelle del Centro (19,3%) e del Nord (19,8%), ma non tra capoluoghi metropolitani e capoluoghi di provincia (17,6 e 17,3%). La diffusione delle auto a basse emissioni, secondo l'indagine, ha avuto un'accelerazione a partire dal 2019, grazie soprattutto al contributo delle ibride, ma la componente più numerosa di questo segmento è ancora quella delle auto a gas e bi-fuel (9,9%), appartenenti alla categoria dei veicoli a combustibili fossili.





TVA/1

Partiranno ad inizio 2025 i lavori per la realizzazione della nuova tranvia Termini-Vaticano-Aurelio

Si fanno passi avanti e procedono i lavori per la nascita della TVA cioè la tramvia che collegherà la stazione Termini con il Vaticano e il quartiere Aurelio.

Programmato e pianificato nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e approvato con Deliberazione n°14/2022 dall'Assemblea Capitolina. Durante l'ultima commissione speciale Pnrr, l'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patanè insieme alla Commissaria straordinaria Maria Lucia Conti e alla presidente e Amministratrice delegata di Roma Servizi per la Mobilità Anna Donati, ha esposto gli ultimi aggiornamenti e la tabella di marcia.

“Ad agosto è stata contrattualizzata l'opera - ha ricordato l'assessore Eugenio Patanè - con il raggruppamento temporaneo di imprese. Si stanno svolgendo i sopralluoghi, per verificare lo stato dei sottoservizi e nelle prossime settimane si deciderà dove riallacciare il nuovo tram alla linea tranviaria esistente: o a piazza Risorgimento con la linea 3 o a largo Argentina con l'8, questo per rendere la linea funzionale”. Il cantiere, quindi, dovrebbe prendere il via a inizio del 2025.

Patanè ha poi dichiarato di aver apportato alcune modifiche al progetto: “Subito dopo il tavolo - ha specificato - abbiamo avviato la progettazione definitiva, partendo da quei punti condivisi con le associazioni e da alcune soluzioni più condivise.

Tra questi, il passaggio centrale dei binari su corso Vittorio, visto che quello laterale non ci convinceva, e il passaggio sui ponti evitando di passare davanti all'ospedale Santo Spirito ma mettendo il doppio binario su ponte Pasa e ponte Vittorio Emanuele”. Il parco mezzi a servizio della linea è costituito da 24 moderni tram lunghi 33,5 metri, a pianale interamente ribassato e con ampie finestrature per rendere la città una vetrina viaggiante.

Estremamente silenziosi e dotati di ogni comfort, saranno equipaggiati con batterie per la marcia in brevi tratti senza linea aerea di contatto. I lavori partiranno dall'Aurelio e in una seconda fase giungeranno a Termini. Anche per questo il presidente della commissione Pnrr e consigliere di Roma Futura, Giovanni Caudo, ha proposto un cambio di nome: da TVA ad AVT, cioè Aurelio-Vaticano-Termini.



TVA/2

L'infrastruttura porterà una vasta rigenerazione urbana. In particolare nell'area di via Nazionale e dell'ansa barocca

Nuovi alberi in via Nazionale. Un giardino urbano in largo Magnanapoli. Un altro in piazza della Chiesa Nuova e su corso Vittorio.

La nuova tramvia Termini-Vaticano-Aurelio non sarà soltanto un'infrastruttura trasportistica che attraverserà il cuore di Roma ma rappresenterà anche un'importante occasione per una vasta riqualificazione e rigenerazione urbana.

Roma Capitale ha affidato infatti all'Università La Sapienza uno studio per accompagnare la realizzazione della tranvia ad un progetto più ampio di riqualificazione.

Via Nazionale, ad esempio, sarà al centro di una grande rigenerazione.

Sia nelle parti superficiali dove verranno realizzati marciapiedi (in pietra nel pieno rispetto dell'ambiente) più larghi e sicuri per i pedoni (a beneficio degli amanti delle passeggiate e dallo shopping) e piantati alberi sia nella parte del sottosuolo dove attualmente sussistono gallerie per i sottoservizi in completo e asso-

luto degrado.

Alberi sorgeranno anche ai piedi della scalinata del palazzo delle Esposizioni dove sarà creata una vera e propria piazza con una nuova fontana.

Una scelta non casuale: le fontane non hanno solo una funzione decorativa ma migliorano il microclima urbano motivo per il quale verranno inserite in altri punti lungo il tracciato percorso dalla tranvia.

La riqualificazione di via Nazionale, ovviamente, terrà conto dell'aspetto legato alle numerose attività commerciali presenti sulla via.

L'università La Sapienza e Roma Servizi per la Mobilità hanno studiato 18 aree di carico e scarico merci sulle strade laterali. L'approvvigionamento dei negozi potrà essere effettuato quindi senza intralciare la mobilità.

Restando in zona, anche l'aiuola centrale di largo Magnanapoli, ora di fatto una rotatoria che fa da spartitraffico ai flussi di traffico in salita/discesa da via IV Novembre e piazza Ve-



nezia, sarà completamente riqualificata con aree e spazi verdi.

Ma, a cambiare volto, saranno anche piazza del Gesù, largo Argentina, piazza della Chiesa Nuova e corso Vittorio. Grazie alla Tva diventeranno luoghi di Roma più raggiungibili, più silenziosi, più vivibili.